

l'evoluzione della comunicazione

Le tecnologie cambiano e cambiano anche i modi (tecnologici) per comunicare. Ecco, in sintesi, un quadro dell'attuale stato della videocitofonia, che tiene conto anche delle esigenze degli utenti

di Massimiliano Bottegoni, Farfisa

E' fuor di dubbio che anche l'apparecchio videocitofonico abbia subito notevolissimi cambiamenti in pochi anni e soprattutto che i mutamenti sono ancora in rapido divenire. Analizziamo queste variazioni ed i motivi, cercando di capire le richieste dei mercati e dunque di prevedere le tendenze dei feedback dalle aziende fabbricanti. Stiamo parlando di uno strumento residenziale che non ha mai vissuto da solo, bensì all'interno di un sistema, di un'installazione dove il videocitofono è uno degli elementi di base. Di partenza aveva intrinseca una tecnologia di medio-basso livello che non bastava a sé stessa, proprio perché già di tecnologia si trattava. Banale ripeterci che siamo in un'epoca storica dove l'evoluzione della tecnologia procede a passi da gigante. Aggiungiamo il fatto che i bisogni sono in divenire e il gioco è fatto!

La soluzione migliore

Dalle installazioni analogiche, poi trasformate in digitali, la ricerca e sviluppo tendeva ultimamente verso il mondo IP come soluzione reale e migliore. Recentemente però si notano diverse problematiche legate alla sfera del "full IP", anche in sistemi compatibili con standard condivisi, sia tecniche che pratiche, basti accennare alla questione della privacy. Si sta convenendo infatti che le tecnologie più affidabili al momento sono quelle che sfruttano i protocolli IP cosiddetti "ibridi". Si riescono in questo modo a trarre vantaggi da entrambe le tipologie di sistema, escludendo le instabilità che provocavano entrambe. Questa è la linea di tendenza su cui lavorano i fabbricanti di tecnologia videocitofonica. Entrando poi nel dettaglio degli apparecchi elementi del sistema e delle performance richieste, torniamo a dire che uno dei bisogni primari dell'uomo di oggi è la sicurezza, sua e della sua famiglia innanzi tutto. Dunque non può accontentarsi di ciò che prima era sufficiente e pretende di più. Ciò si traduce nell'evoluzione del mondo videocitofonico, attraverso ottiche sempre più gran-



dangolari sulle telecamere esterne e superficie maggiore degli schermi per le postazioni interne, al fine di ottenere il massimo della sicurezza. Inoltre siamo ormai abituati a qualsiasi comodità subito e a portata di mano, anzi di click.

E' così che anche a casa o in ufficio siamo in grado adesso di sorvegliare e gestire per esempio gli accessi da remoto, ma anche bisogni "secondari" che ormai fanno parte della vita di tutti i giorni. E' il caso del controllo dei carichi di energia elettrica, della gestione degli attuatori collegati all'impianto che possono quindi comandare per esempio riscaldamento/condizionatore, tapparelle, sistema di irrigazione, tende da sole o altro.

E' il caso poi anche di modalità di comunicazione come messaggistica tra posti interni, immagini di sfondo personalizzabili, o di foto che rimangono in memoria di quei visitatori che hanno suonato alla porta mentre noi non eravamo a casa. Bisogni e comodità si fondono, creando una realtà compresa di esigenze sempre più integrate e a cui i produttori devono rispondere con tecnologie affidabili.



E gli installatori?

Non mancano poi le richieste degli installatori, che a volte sono i veri e propri protagonisti di una scelta importante: quale apparecchio montare? Spesso la determinazione di una marca piuttosto che di un'altra avviene non più dall'abitudine bensì dal prezzo e soprattutto dalla facilità di montaggio che garantisce il produttore: meno fatica significa meno costi. E oggi la fatica si quantifica non solo in tempo di montaggio ma anche in tempo di programmazione per garantire un utilizzo immediato e senza intoppi.

Non dimentichiamoci però che - soprattutto se parliamo di prodotti di fascia alta- entrano in gioco nella scelta di prodotto anche l'architetto oppure direttamente l'utilizzatore finale.

Eh sì, il prodotto videocitofonico oggi più che mai è un oggetto di design, quasi da esporre con orgoglio tra le nostre pareti domestiche. Diventa elemento utile e d'arredo, per questo chi sostiene per lo meno il progetto made in Italy è sicuramente premiato anche con successo nei risultati di vendita. I designer quindi si possono sbizzarrire, mantenendo di base l'usabilità e il materiale. Tra l'usabilità grande peso oggi risulta anche l'accessibilità verso il mondo dei disabili, si nota infatti che è a volte l'ago della bilancia, perché diventa fattore di accettazione in appalti italiani o internazionali, sia per i posti esterni che per i posti interni: l'attenzione ai disabili si traduce in ottiche grandangolari spinte, montaggio dei prodotti in posizioni comode, segnali luminosi ed acustici o compatibilità con apparecchi per udiosi, gestione da remoto ed ampie superfici dei posti interni video.